



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 maggio 2017

ARGOMENTI:

- Partita la Move Week, la settimana europea del "movimento"
- Archeogiocando: A Taranto la fase finale al Castello Aragonese
- I Liberi Nantes in campo all'Olimpico protagonisti di "Open goal"
- La bicicletta compie 200 anni
- Nasce Abletoplay.it, piattaforma dello sport per disabili
- Il profitto nemico della sanità, la salute disuguale al centro del Festival dell'Economia
- Azzardo: Baretta "Sulle distanze gli Enti locali formulino una loro proposta: necessaria un'idea condivisa"
- Uisp dal territorio: A Trapani una gara podistica organizzata da Uisp e Libera per ricordare il carabiniere Pietro Morici; Pisa, un calcio al pallone e uno al razzismo coi Mondiali Rebeldi; A Firenze il Centro estivo Uisp su Lungarno Ferrucci; L'Uisp dice sì a una pista per le moto a Bergamo; A Firenze al via il progetto ludico motorio Uisp per i detenuti di Sollicciano ; Basket, a Milano grande successo per le Finali provinciali Uisp; Bilancio positivo per la quarta edizione di "Il Mare che unisce"

mar 30 Mag 2017 - 26 visite

Sport | Di Redazione



Move Week 2017, la settimana europea del "movimento" con Run With Us

Iniziativa organizzata da Uisp Ferrara in collaborazione con Bruni Sport. Ritrovo al centro commerciale 'Le Mura' con partenza della podistica



Mercoledì 31 maggio si svolgerà Run With Us, l'iniziativa organizzata da Uisp Ferrara in collaborazione con Bruni Sport, inserita all'interno del programma Move Week 2017.

Alle ore 19 un gruppo di cammino e corsa si ritroverà presso il Centro Commerciale Le Mura e da lì partirà per svolgere un percorso podistico guidato da personale qualificato. L'evento, gratuito e aperto a tutti, nasce per promuovere sani stili di vita attivi e a tutti i partecipanti verrà distribuito un braccialetto gadget.

Move Week è iniziato lunedì 29 maggio ed è alla sua 6° edizione: una settimana di mobilitazione dedicata alla promozione dello sport per tutti e di stili di vita attivi, che si svolge ogni anno in tutta Europa. La campagna è promossa dall'Isca-International Sport and Culture Association, di cui Uisp è membro e parte attiva, con l'obiettivo di incrementare del 20% il numero di europei fisicamente attivi entro il 2020.

In Italia la campagna è coordinata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti.

Sono già quasi 200 gli eventi registrati in moltissime città italiane, oltre venti i Comitati Uisp che, in veste di Move Agent, insieme a centinaia di volontari e di società sportive del territorio, associazioni, Comuni, Aziende Sanitarie locali e Istituti scolastici, hanno inserito le loro proposte nel calendario della Move week.

Molte attività sportive saranno rappresentate negli eventi in programma, dai tradizionali tornei di calcio, basket e pallavolo al pattinaggio in linea, la capoeira, l'hip hop e il latin shake, dall'atletica leggera, nuoto e tennis alle bocce, mini-maratone e gare podistiche, finanche al volteggio equestre.



#gonews.it®

Zona del Cuoio

martedì 30 maggio 2017 - 10:21



La Guida alla Riforma
del Terzo Settore

SCOPRI

HOME → ZONA DEL CUOIO →

<< INDIETRO

Move Week Uisp, un pomeriggio a Fontevivo per tornare all'aria aperta

29 maggio 2017 11:43 Attualità San Miniato

Facebook Twitter Instagram Google+ Email

Mi piace



Lunedì 29 maggio scatta la 6ª edizione della MOVE Week: una settimana di mobilitazione dedicata alla promozione dello sport per tutti e di stili di vita attivi, che si svolge ogni anno in tutta Europa. La campagna è promossa a livello Europeo dall'ISCA – International Sport and Culture Association, di cui Uisp è membro e parte attiva, con l'obiettivo di incrementare del 20% il numero di europei fisicamente attivi entro il 2020.

Sono già oltre cento gli eventi registrati in moltissime città italiane, oltre venti i Comitati Uisp che, in veste di MOVE Agent, insieme a decine e decine di ASD e associazioni su tutto il territorio, Comuni, Aziende Sanitarie locali e Istituti scolastici, hanno inserito le loro proposte nel calendario della Move week.

Anche la Uisp comitato territoriale Zona del Cuoio aderisce proponendo "DUE PASSI IN PISTA" Martedì 30 Maggio 2017

Movimento, benessere, ambiente, nutrizione, educazione, socialità, diritti di cittadinanza: da molti anni l'UISP mette in campo energia, passione e competenze su questi temi e si è fatta promotrice di un grande numero di buone pratiche qualificate che hanno tagliato trasversalmente tematiche e fasce di età e percorso diverse strade che portano verso la salute individuale e collettiva.

Il Comitato Territoriale Uisp Zona del Cuoio aderisce all'iniziativa proponendo un pomeriggio all'insegna dello Sport. Martedì 30 Maggio presso l'impianto sportivo di Fontevivo alla pista d'atletica organizzeremo una passeggiata all'aria aperta con tutti i nostri gruppi di attività motoria arricchendo la giornata con una alleghissima lezione di Zumba. Al termine sarà offerta a tutti i partecipanti una sana merenda. L'ingresso è aperto a tutti. Vi aspettiamo numerosi!

Fonte: Comitato Uisp Zona del Cuoio

Tutte le notizie di San Miniato

<< Indietro



Come cambiare la tua vita? Per farlo bastano 250€ al mese! Leggi di più... (rischio di mercato)



Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando l'artigianato calzaturiero
www.velasca.com



Con le carte di credito Hybrid puoi pagare a saldo o rateizzare le singole spese.
Ogni cosa a tuo tempo



Investire in modo semplice: scopri dove simulare un portafoglio personalizzato.
MoneyFarm - Investimenti



Scopri lo stile di Discovery Sport. Da oggi con Black Design Pack incluso.
landrover.it

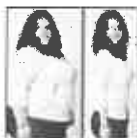


Tutti i Suggerimenti per Reclamare.
Richiedi Qui la Guida Gratis
La Guida per Reclamare



Guida alla Riforma del Terzo Settore

SCOPRI



Sovrappeso? Questo Articolo Ti Aiuta a Vestire Fino a 2 Taglie!



L'alto cattivo è colpa dei parassiti! Vanno via se...



In 1 sola settimana, ho guadagnato oltre €8000 con questo sistema nuovissim...



"Archeogiocando", fase finale al Castello Aragonese

di **Redazione** - 28 maggio 2017



Si avvicina l'evento finale del progetto **"ARCHEOGIOCANDO"** che per gentile concessione della Marina Militare, si svolgerà nel Castello Aragonese il prossimo **29 maggio dalle ore 10:30 alle 12:00.**

Il progetto Archeogiocando si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani una motivazione personale verso la fruizione del patrimonio culturale, risorsa di cruciale importanza per la crescita personale e sociale.

Obiettivo del progetto è, quindi, quello di testare e modellizzare una proposta educativa atta a favorire la valorizzazione e fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, basata sulla co-progettazione di percorsi sportivi nei siti archeologici del territorio.

A tal fine è prevista l'attivazione di 9 laboratori sperimentali di co-progettazione da realizzarsi nelle Scuole Secondarie di 1° grado distribuite su tutto il territorio nazionale.

Alla base del progetto vi è da un lato la constatazione di una scarsa motivazione personale negli adolescenti verso la fruizione del patrimonio culturale, con un'opportunità

[Privacy & Cookies Policy](#)

di sviluppo personale e sociale. Dall' altro lato, vi è la convinzione che lo sport e l'approccio della co-progettazione possano rivelarsi strumenti particolarmente utili per favorire forme di fruizione attiva del patrimonio culturale da parte dei giovani, e in particolare dei giovani in condizioni di svantaggio e vulnerabilità sociale.

Da qui nasce l'idea di proporre ai giovani (10-14 anni) modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e motivanti, in particolare quella di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del

proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo oltre che di interesse prettamente culturale, e di farsi attori di una co-progettazione dei percorsi sportivo-culturali negli stessi siti.

In questo senso, i siti archeologici presenti sul territorio diventerebbero terreni di sperimentazione e progettazione partecipativa di percorsi sportivi, coniugando la visita culturale all'attività sportiva. Gli sport scelti saranno anche frutto di una ricerca sugli sport delle origini (come il tiro con l'arco, la corsa, il salto in lungo), che verrà condotta a scuola come parte integrante del percorso laboratoriale. Laddove possibile, le attrezzature sportive verranno realizzate dagli stessi ragazzi.

In questo modello di intervento, la scuola assume un ruolo cruciale di guida per i ragazzi, organizzando laboratori per l'approfondimento della dimensione culturale delle visite ai siti archeologici, e la co-progettazione dei percorsi sportivi negli stessi.

Nell'ambito dei laboratori, gli operatori UISP svolgeranno un ruolo di guida e di interfaccia in termini di trasmissione agli insegnanti e ai ragazzi di strumenti e metodologie utili ai fini dell'intervento. Per garantire il raggiungimento dei risultati, la scuola inserirà nei POF le proposte educative.

In questo contesto viene messo a frutto il lavoro degli operatori sportivi (formati da UISP grazie al progetto 383/2009 "Lampi e impronte dello sport di strada: formazione per nuovi operatori"), e il patrimonio della UISP di esperienze diffuse sul terreno degli stili di vita attivi e nell'area delle politiche educative e degli interventi nella scuola e nell'extra-scuola.

Più in dettaglio, il progetto svilupperà lungo 5 Fasi.

L'interesse dei giovani verso il patrimonio culturale del nostro Paese risulta assai scarso, soprattutto tra gli adolescenti e particolarmente tra i giovani in condizioni di svantaggio sociale, spesso meno stimolati dal nucleo familiare e con minori possibilità economiche per fruire del patrimonio culturale.

Le modalità di visita solitamente proposte ai giovani sono poco stimolanti, e gli insegnanti hanno a disposizione una gamma ristretta di proposte educative in termini di "educazione al patrimonio culturale" da indirizzare agli adolescenti.

Eppure questo tipo di azione educativa mirata alla fascia dell'adolescenza risulta di cruciale importanza per sviluppare nei giovani una forte motivazione personale alla fruizione del patrimonio culturale, prima che, con l'aumentare dell'autonomia e delle alternative per l'impiego del tempo libero (occasioni di svago e di incontro), o con il venir meno di quelle facilitazioni economiche (come la gratuità della visita) che possono favorire il coinvolgimento anche dei giovani svantaggiati, il giovane si allontani dalle proposte culturali offerte dal territorio.

Il bene culturale è di per sé stesso una risorsa che può contribuire in modo significativo all'arricchimento personale e sociale. La fruizione attiva del patrimonio culturale contribuisce, infatti, ad alimentare il senso di appartenenza e di identità, e produce ricchezza spirituale, personale, sociale, civile e anche economica per lo sviluppo locale e la crescita occupazionale. Avvicinare i giovani al patrimonio culturale comporta, quindi, un'occasione di crescita personale e di promozione di forme di cittadinanza attiva con ricadute anche sullo sviluppo (sociale ed economico) del territorio.

Il consumo culturale cresce di intensità mano mano che lo si pratica, e la familiarità e confidenza con i luoghi risultano essere elementi importanti affinché la visita si rinnovi. E' quindi auspicabile la modellizzazione e applicazione nelle scuole di un approccio che miri a rimuovere gli ostacoli di ordine materiale e organizzativo, ma anche psicologico che tengono lontani i giovani dalla fruizione dei beni e delle attività culturali.

Lo sport per tutti, per la sua funzione sociale e il valore educativo nello sviluppo psicofisico, offre occasioni di socializzazione, integrazione e di riappropriazione del territorio, utili a sviluppare nei giovani quelle caratteristiche personali (comportamentali, emotive, relazionali) indispensabili per la valorizzazione di sé, l'autostima, l'autoaffermazione e per il riconoscimento del proprio ruolo attivo e responsabile. Caratteristiche stimulate anche dall'approccio della co-progettazione (peer-education) sposato dal progetto.

Lo sviluppo di tali caratteristiche si pone come prerequisito per stimolare un maggiore interesse e coinvolgimento dei giovani verso l'approfondimento culturale.

Da qui nasce l'idea di proporre ai giovani (10-14 anni) modalità di fruizione del patrimonio culturale più stimolanti e motivanti, in particolare di esplorare le potenzialità dei siti archeologici del proprio territorio come spazi di aggregazione a carattere sportivo oltre che di interesse prettamente culturale, e di farsi attori della co-progettazione di tali percorsi.

Il progetto ha valenza Nazionale.

Le attività sportive e laboratoriali si svolgeranno in 9 Regioni: per la Puglia è stato individuato il sito archeologico di Manduria, Uisp Comitato Territoriale di Taranto.



SE IL GOAL DIVENTA... OPEN LIBERI NANTES ALL'OLIMPICO

Non volevano smettere di giocare, sul prato che poche ore prima era stato il teatro dell'addio di Totti. Ieri mattina i ragazzi di Liberi Nantes (foto) sono stati i protagonisti all'Olimpico di «Open goal»: un'amichevole a ranghi misti con la Fiorentina femminile campione d'Italia, con l'ex pugile Vincenzo Cantatore nel ruolo di arbitro. L'obiettivo? Diffondere il messaggio di integrazione lanciato dalla Liberi Nantes, subito raccolto a bordo campo da due padrini d'eccezione. Le due panchine

erano infatti affidate al premier canadese Justin Trudeau e al presidente del Coni Malagò. A bordo campo c'era anche il numero uno della Roma James Pallotta e il collega del Bologna, l'italo-canadese Joey Saputo. Intorno un'aria di festa, un bambino di 40 giorni - figlio di uno dei ragazzi di Liberi Nantes - allattato all'ombra della curva Sud e un Malagò soddisfatto: «Su un tema come quello dell'integrazione lo sport è l'unica cosa che mette d'accordo tutti».

Anniversari su due ruote



Evoluzioni Prove di equilibrismo su un biciclo (Getty)

I 200 anni della bici

Al castello di Karlsruhe giovani e meno giovani hanno festeggiato i duecento anni della bicicletta. La prima fu creata nel 1817 dal tedesco Karl Drais, si chiamava «Draisine» e non aveva i pedali.



Network

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

L'informazione più completa sul sociale?



REDATTORE SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO Disabilità



Nasce Abletoplay.it, piattaforma dello sport per disabili

Dal calcio alla scherma, dal canottaggio al basket: sono già 150 le società dilettantistiche aderenti, che offrono alle persone con disabilità opportunità di fare sport. Prevista anche la creazione di un'app e una serie Tv in collaborazione con la scuola Holden di Torino

29 maggio 2017

MILANO - Dal calcio alla scherma, dal canottaggio al basket: sono già 150 le società dilettantistiche sulla piattaforma abletoplay.it che offrono alle persone con disabilità l'opportunità di fare sport. Da oggi on line, il progetto è dell'associazione Carlo Mazzola, nata appena un anno fa. "La nostra associazione intende intervenire nell'ambito sport e disabilità con una logica di servizio e di collaborazione verso tutte le numerose associazioni che già operano sul territorio nazionale -spiega Carlo Mazzola, presidente dell'associazione - con la piattaforma, l'app e con le attività culturali ed educative che realizzeremo nei prossimi mesi desideriamo dare il nostro contributo nell'abbattere le barriere dell'informazione e della conoscenza, favorendo e facilitando il più possibile il contatto tra chi vuole fare sport e chi offre attività sportive".

Sul modello Airbnb, la piattaforma Able to Play offre a tutti gli atleti (e alle loro famiglie) la possibilità di trovare in modo semplice e immediato le associazioni che in ogni regione propongono attività sportive dedicate, combinando lo sport che si intende praticare con la località dove ci si trova o si ha in programma di andare. L'associazione Mazzola sta sviluppando anche un'app compatibile con i sistemi IOS e Android che permetterà all'utilizzatore l'attivazione di un radar in grado di mostrare atleti, tecnici, allenatori, volontari che si trovano nei paraggi. Il progetto Able to Play vedrà nell'immediato la realizzazione di una produzione seriale scritta in collaborazione con la Scuola Holden di Torino e a seguire un'attività laboratoriale dedicata alle scuole secondarie di primo grado italiane. (dp)

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Germania, anche due atleti paralimpici eleggeranno il Presidente

Cittadella dello sport paralimpico. Cip: l'apertura slitta per problemi burocratici

Sport paralimpico, a Parma nasce un Centro di avviamento

AREA ABBONATI

© Copyright Redattore Sociale

TAG: DISABILITÀ

Ti potrebbe interessare anche...

"Progettare lo sport paralimpico", Alex Zanardi

Sulla pista di "Ballando con le stelle" arriva l'atleta



Salvataggi in mare. Msf: siamo l'ultima barriera di umanità, diamo fastidio

Lette in questo momento

L'Aquila a 6 anni dal terremoto, tra memoria e "nostalgia del futuro"



Paolo, la vita dopo il coma. "Io ho lottato, non riesco a giudicare dj Fabo"



Disabili e lavoro, in Toscana 30% di assunzioni in meno in 5 anni



» Notiziario

Calendario

In primo piano: Il nuovo volto del Servizio Civile Universale e il contributo della ricerca 26/05/2017

« Maggio 2017 »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

Festival dell'Economia

Il profitto nemico della sanità

VITO DE CEGLIA

La quarta rivoluzione industriale è iniziata, e nel giro di pochi anni - non decenni - sta radicalmente cambiando il nostro stile di vita, la nostra società. Gli addetti ai lavori la definiscono una sorta di "tritolo" per l'effetto dirompente con cui impatterà sul mondo della manifattura e dei servizi, a partire da quelli sanitari, che di quella rivoluzione sono idealmente la frontiera per contribuire a ridurre le disuguaglianze che aumentano in ogni angolo del mondo.

Se il problema però si circoscrive ai Paesi più evoluti, emerge chiaramente - secondo le analisi dell'Ocse e di altre fonti autorevoli - come nell'ultimo decennio siano stati introdotti processi di riforma che hanno finito per compromettere, in alcuni casi in modo grave, il diritto alla salute. In nome dell'austerità, i governi nazionali hanno infatti provveduto a limitare i criteri di accesso alle cure mediche aumentando la compartecipazione economica dei pazienti.

L'impatto congiunto di queste misure ha di fatto pregiudicato il diritto alla salute determinando meno servizi, costi aggiuntivi per i cittadini, calo della prevenzione e prolungamento dei tempi di attesa. Parallelamente, a fronte della contrazione dell'offerta sanitaria pubblica, si è assistito all'incremento dell'offerta sanitaria privata che ha colpito soprattutto le persone socialmente più vulnerabili. In questa spirale dagli esiti imprevedibili, l'Italia è stata uno dei Paesi europei più colpiti dalle politiche di austerità, e quello - come sostiene il premio Nobel

per l'Economia Joseph Stiglitz, "con il più alto livello di disuguaglianze".

È evidente che il problema non riguarda solo l'Italia, ma tutti i Paesi economicamente avanzati. Non a caso, sono stati gli stessi ministri della Salute dei Paesi Ocse a sollecitare di recente un radicale cambiamento delle attuali politiche di assistenza, di prevenzione e di accesso alle cure in favore dell'adozione di un approccio sanitario incentrato sulla persona. Un approccio che gioca forza deve fare i conti con le nuove tecnologie come la medicina personalizzata, farmaci specialistici o la telemedicina, che senza dubbio aiuteranno a migliorare la qualità e l'efficacia delle cure.

Ma questi farmaci e trattamenti personalizzati entrano sul mercato con dei costi esorbitanti ponendo quindi un problema di accesso alla fasce più deboli, oltre che una pressione sulla spesa sanitaria. Tutti temi che saranno al centro del programma della 12ª edizione del Festival dell'Economia di Trento, che ha scelto di occuparsi di salute chiamando a raccolta i maggiori esperti italiani e stranieri nel campo medico per capire come affrontare le sfide della sanità.

«Le tecnologie possono ridurre le disuguaglianze, ma se queste vengono utilizzate seguendo criteri di profitto si gettano le basi per creare una salute diseguale sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, dove non conta il welfare, dove non contano le motivazioni per un'uguaglianza nell'accesso ai servizi per la salute e alle prestazioni sanitarie», spiega Paolo Traverso, direttore del Center for Information Technology della Fondazione Bruno Kessler di Tren-

to. «È qui che il pubblico può e deve giocare un ruolo importante, di indirizzo, come ha fatto in piccolo la Provincia autonoma di Trento che ha introdotto da oltre tre anni, tramite l'Azienda sanitaria, la ricetta medica digitale e la dematerializzazione della cartella clinica».

Un altro punto critico che i governi devono affrontare è quello della gestione della grande mole di dati sanitari. Anche qui le applicazioni che mettono insieme capacità di calcolo, sensori, intelligenza artificiale e big data offrono enormi opportunità per migliorare il coordinamento nelle cure, far progredire la scienza medica e fornire al paziente stesso la possibilità di monitorare in tempo reale il suo stato di salute. Tuttavia, anche in questo caso, i rischi sono dietro l'angolo. «Ormai è noto che i nuovi dominatori dell'economia saranno i cosiddetti "feudatari digitali"», osserva Traverso, «colossi come Google che possono dettare condizioni a persone, aziende, ecosistemi economici e persino governi aumentando le disuguaglianze in nome del profitto».

Se è vero che le nuove tecnologie sono in grado di migliorare la conoscenza e la quali-

tà dei servizi in ambito clinico, il loro contributo diventa probabilmente dirompente nella ricerca scientifica. Ne sa qualcosa Francesca Demichelis, professoressa al Centro di biologia integrata (Cibio) dell'Università di Trento, che parla dell'oncologia computazionale come la nuova frontiera della ricerca medica: diagnosi precoci e accurate, cure su misure e personalizzate.

«Per il momento, la tecnologia lo permette solo su alcuni casi, quelli che realmente hanno bisogno», ammette Demichelis, a capo di un team di ricercatori che, in collaborazione con la Weill Cornell Medicine University di New York e il Dana-Farber Cancer Institute di Boston, ha di recente scoperto nuove possibilità terapeutiche per i pazienti colpiti dal cancro neuroendocrino alla prostata. «Penso, tuttavia», conclude la professoressa, «che entro 10 anni la medicina personalizzata sarà più sviluppata ed economica, e non riguarderà solo l'oncologia. Ma anche la prevenzione e tutti i campi della medicina, a partire dalle malattie complesse come quelle cardiovascolari, polmonari o neurodegenerative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo dibattiti: il Festival anima la città

Sport, bollicine e laboratori per ragazzi

Anche quest'anno il festival è accompagnato da una serie di eventi che animano la città. L'iniziativa "Una piazza che cresce... si-cura e in salute" propone laboratori e spettacoli sull'educazione e sulla promozione alla salute e al movimento. "Benessere salute e attività motoria" prevede invece dimostrazioni pratiche di alcuni sport, nonché laboratori per bambini e ragazzi. Un attento servizio di prevenzione e consulenza è poi garantito da "Il camper della salute", mentre per stimolare tutti i sensi

(ad eccezione della vista) e sensibilizzare il pubblico su un argomento molto delicato sono previste degustazioni al buio chiamate "Dark on the road". Inoltre, per gli amanti del buon cibo e delle bollicine, sono stati organizzati aperitivi e degustazioni con musica dove sono serviti gli spumanti delle 45 case vinicole di Trentodoc. Con l'evento "Hydro Dolomiti Energia: l'energia idroelettrica del Trentino", infine, si possono visitare due centrali idroelettriche per scoprire dove nasce l'energia pulita del Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Ugo Rossi

“Qui a Trento un sistema d'eccellenza”



FOTO: MARCO SIMEONINI

«In tutte le sue edizioni il Festival ha costruito un percorso intrecciando temi economici con quelli sociali, e quello di quest'anno, sulla salute disuguale, è particolarmente complesso anche perché il diritto alla salute ha risposte differenziate che variano da individuo a individuo, che quindi non si possono modificare, unite ad aspetti culturali su cui invece possiamo intervenire».

Parole di Ugo Rossi, presidente della Provincia Autonoma di Trento per un argomento che riguarda la vita di ogni cittadino con l'obiettivo di offrire possibili soluzioni: «Oggi è importante pensare alla salute non solo in termini di costi, ma anche di opportunità», continua Rossi. «Penso ad esempio al sistema sanitario italiano, dà buone risposte a costi bassi. Passando poi alle singole regioni, il Trentino e l'Alto Adige hanno un sistema diverso, senza risorse dallo Stato, dove si attinge dalle tasse dei cittadini. Il nostro problema è di coniugare la qualità con la capillarità di un territorio di montagna. In particolare abbiamo una popolazione con un buon livello culturale unito a un'alta percentuale di sportivi, elementi che ci hanno aiutato a coniugare sviluppo socio-economico in un ambiente sostenibile».

Un matrimonio che ha permesso di sviluppare diverse eccellenze nel settore della sanità, investendo in ricerca, innovazione e servizi: «Stiamo completando il percorso per il Lea (Livelli essenziali di assistenza) per il centro di Protonterapia di Trento per curare tumori in situazioni cliniche difficili con una tecnologia sofisticata che riduce gli effetti collaterali, spesso utilizzata in pazienti di età pediatrica. Sempre a Trento abbiamo un'altra eccellenza per la cardiocirurgia. Siamo stati i primi a inserire il volo notturno, con l'elisoccorso, un servizio d'emergenza operativo 24 ore al giorno. Tra le nostre priorità ci sono stati gli investimenti per digitalizzare la sanità, abbiamo una piattaforma online di servizi sanitari che permette a ogni cittadino di tracciare la propria storia clinica. Siamo riusciti a calibrare le risorse alla realtà esistente per intercettare velocemente le esigenze di ogni singolo cittadino».

(bettina bush)

Democrazia dell'assistenza

Così l'Italia garantisce la salute dei migranti

GIORGIO LONARDI

«**L**e violenze, le torture più crudeli, gli stupri di giovani e meno giovani sono una serie di fenomeni di cui purtroppo i migranti possono essere oggetto durante il loro viaggio verso l'Europa. Si tratta di fatti dolorosi che spesso sono rimossi e che possono riemergere con grave danno per la salute di chi li ha subiti. Ma anche di eventi di cui non siamo ancora in grado di misurare la frequenza. Ecco perché l'Oms ha iniziato una ricerca a campione in sette Paesi europei fra cui l'Italia (ma anche Grecia, Malta, Serbia, Portogallo, Macedonia e Bulgaria) per avere una pri-

Il timore che chi sbarca sulle nostre coste possa portare malattie infettive pericolose non è giustificato

ma valutazione del fenomeno». Santino Severoni dirige l'ufficio migrazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la regione europea ed è convinto che le violenze sui migranti, a cominciare da quelle subite dai minori, vadano monitorate con attenzione. E che costituiscano un'emergenza da non sottovalutare.

«I migranti, penso in particolare ai minori e a quelli che hanno soggiornato in Libia prima di sbarcare in Italia», incalza Salvatore Geraci, responsabile dell'area sanitaria della Caritas, «sono spesso oggetto di ferite fisiche e morali che da noi in Europa sono quasi sconosciute». Geraci si riferisce a quei 150-175 mila migranti che arrivano ogni anno sulle nostre coste dopo lunghi viaggi attraverso l'Africa e l'A-

sia. Detto questo, però, sia il rappresentante della Caritas sia quello dell'Oms sottolineano che il sistema sanitario italiano offre agli stranieri una copertura eccellente.

«Quando parliamo di migranti», afferma Geraci, «dobbiamo precisare a chi ci riferiamo. Il gruppo più numeroso, composto da oltre 5 milioni di persone che si trovano regolarmente nel nostro Paese, ha lo stesso grado di copertura sanitaria dei cittadini italiani. E questo vale anche per chi arriva ogni anno con i barconi. Ma anche la stragrande maggioranza di coloro che hanno il permesso di soggiorno scaduto o che per i più svariati motivi vengono definiti con una parola orrenda "clandestini" possono rivolgersi al sistema sanitario nazionale senza problemi». I problemi riguardano semmai lo scarso collegamento fra le leggi nazionali e quelle regionali in ambito sanitario. Il risultato è che ogni regione interpreta a modo suo le normative statali. «In questo quadro», spiega il rappresentante della Caritas, «ci troviamo di fronte a un'Italia a macchie di leopardo che non rispetta la tradizionale divisione fra Nord e Sud. Ci sono ad esempio regioni meridionali come la Puglia che mostrano grande attenzione ai bisogni sanitari dei migranti e altre come la Lombardia che sono indietro». Riguardo al timore che i migranti possano essere il veicolo di malattie infettive in grado di danneggiare la popolazione italiana Geraci è netto: «Ci sono gli stessi problemi che potremmo avere noi italiani trovandoci in un Paese tropicale». Puntualizza Severoni: «Abbiamo registrato singoli casi di tubercolosi. Ma con un'incidenza che non si discosta da quanto si rileva in media all'interno della popolazione nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Azzardo, nessuna rigidità del governo»

Il sottosegretario Baretta

«Sulle distanze gli Enti locali formulino una loro proposta: necessaria un'idea condivisa»

ANTONIO MARIA MIRA

Chiudere l'accordo con Comuni e Regioni «sui punti condivisi» e «approfondire l'unico punto su cui ancora ci sono problemi» cioè quello del «distanziometro». È la proposta del sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, delegato al settore "giochi", in vista dalla prossima e forse decisiva riunione della Conferenza unificata, «non prima però di un paio di settimane». Niente «rigidità sui 150 metri» ma anzi l'invito agli enti locali «a fare una loro proposta». E conferma nel frattempo la volontà di incontrare le associazioni del volontariato. «Hanno rilevato che non c'era stato un formale coinvolgimento nella discussione. Mi sembra assolutamente giusto ascoltarli cercando di chiarirci sulle cose positive e i problemi». Comunque, insiste «vorrei riuscire a chiudere l'accordo. È un primo passo verso la riforma complessiva del settore». Niente prove di forza del tipo «o così o niente»? Assolutamente. La delicatezza del tema è tale che pur mantenendo un'articolazione di opinioni, do-

«L'Italia deve negoziare con l'Europa l'obiettivo di un divieto di pubblicità. Quella generalista è

vremmo far emergere che c'è un'idea condivisa sulla strada che stiamo percorrendo. Si possono mantenere delle differenze e ci ragioneremo in corso d'opera, ma un messaggio forte che venisse da governo, enti locali e associazioni renderebbe irreversibile la strada. Delle volte le mediazioni servono a prendere quella strada dalla quale non si torna più indietro. E lo dico da vecchio sindacalista.

Tra le questioni aperte c'è sicuramente quella del divieto della pubblicità, tra i sette punti del nuovo appello delle associazioni. Cosa si può fare?

L'Italia deve aprire un negoziato con l'Europa con l'obiettivo di portare a casa un divieto assoluto. Intanto però riconosco che il provvedimento dell'anno scorso che riguarda solo le tv generaliste e nella fascia oraria 7-22, è insufficiente. Quindi da qui alla Legge di bilancio il governo deve lavorare assieme agli enti locali e alle associazioni per trovare una soluzione.

Torniamo alle distanze. Rinviiando l'accordo varrebbe la sentenza della Consulta, che ha dato ragione ai poteri di Regioni e Enti locali...

Le sentenze ovviamente sono valide ma la domanda che ci dobbiamo fare tutti è qual è l'effetto pratico. Perché la sentenza della Consulta si muove sulla base della legislazione vigente mentre noi dobbiamo lavorare non per rispondere sì o no alla Corte, che fa la sua parte e noi ne dobbiamo tenere conto, ma per trovare una soluzione che non sia astratta ma legata all'obiettivo di ridurre del 50% i punti gioco in tre anni. Non è né lasciare tutto così, né arrivare al proibizionismo. Serve un punto di equilibrio ed è il dimezzamento delle sale, oltre alla riduzione delle macchinette.

Una proposta potrebbe essere una maggiore elasticità concessa agli Enti locali?

Io penso che la soluzione debba essere efficace dal punto di vista pratico. Dobbiamo evita-

re il proibizionismo totale e che non ci siano delle zone totalmente libere. Facendo attenzione al fatto che alcune misure finiscono per concentrare tutto in periferie più estreme.

Ma il governo non sarà più rigido sui 150 metri?

No. Andiamo a vedere in concreto, facciamo delle simulazioni, non fermiamoci su un punto solo di dissenso, anche se delica-

**e avviare un
l'Europa con
portare a casa
assoluto di
uello sulle tv
insufficiente»**

to. In ogni caso la mia opinione è che siccome è stato fatto un lavoro condiviso su tante altre cose, io mi concentrerei intanto sulle cose sulle quali siamo d'accordo e se serve continuare ad approfondire i punti di differenza li approfondiremo. Lavoreremo per vedere se possiamo trovare una qualche mediazione.

Quando dice mediazione vuol dire andare incontro a quello che dicono Consulta e Consiglio di Stato? E quindi dare più discrezionalità agli Enti locali?

Il problema non è sulla libertà di decidere ma sull'effetto. Arrivare a una regola il più possibile omogenea e condivisa a livello nazionale è una strada che gli stessi Enti locali potrebbero proporre. Non è detto che debba essere solo il governo che la propone.

Pensa di stralciare la questione delle distanze?

Un po' di saggezza vorrebbe che i punti positivi li mettiamo in cascina e sul resto continuiamo a lavorare. Più che stralciare, serve continuare l'approfondimento. Sarebbe un peccato buttare via un lavoro che da tutti è considerato utile.

Le associazioni

Ma differenze ancora marcate su spot e poteri dei Comuni

PAOLO FERRARIO
MILANO

Sull'azzardo le associazioni chiedono al governo un «cambio di passo». Lo sottolinea don Armando Zappolini, presidente Cnca che, oggi pomeriggio, incontrerà il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, con altri rappresentanti della campagna anti-slot "Mettiamoci in gioco". Due i punti di distanza dalla "proposta Baretta", oggetto anche di un accordo con Comuni e Regioni, ancora in attesa della ratifica della Conferenza unificata: il divieto assoluto di pubblicità all'azzardo, «per tutelare i più deboli», spiega Zappolini e la possibilità degli enti locali di decidere sugli orari di apertura delle sale e sulla distanza di queste dai luoghi sensibili, come gli ospedali e le scuole.

«Riconosciamo che questo governo si sta impegnando per mettere mano al settore - aggiunge il presidente Cnca - ma non è ancora sufficiente».

All'incontro di oggi non prenderà parte il presidente della Consulta nazionale antiusura, monsignor Alberto D'Urso, che a Baretta chiede una convocazione ufficiale. «Se ci vuole incontrare, ci mandi un invito scritto con un ordine del giorno»,

dice D'Urso. Che per martedì 13 giugno, ha invece convocato alla Caritas diocesana di Roma il variegato fronte delle associazioni antislot «per un aggiornamento sul nostro lavoro in rete nella lotta all'azzardo».

«Siamo per il dialogo, ma vogliamo essere rispettati», aggiunge monsignor D'Urso, che ricorda: «A Baretta abbiamo lasciato un documento in sette punti, a cui

Oggi "Mettiamoci in gioco" incontra il sottosegretario. D'Urso (Antiusura): «Prima risponda ai nostri sette punti»

non è stata ancora data risposta. Ci vogliamo confrontare e collaborare, con l'obiettivo di promuovere la dignità delle persone e il bene comune e la proposta Baretta non ci pare proprio vada in questa direzione. Insomma - si infervora il presidente della Consulta antiusura - lo Stato continua a speculare sulla fragilità delle persone. Ma l'azzardo non è un gioco».

Così, il primo dei sette punti da cui è composto il documento presentato al rappresentante del governo, richiama proprio la necessità che «ogni intervento nel settore dell'azzardo deve mirare a ridurre non solo l'offerta ma anche il consumo». Un obiettivo da conseguire con urgenza visto che, i dati ufficiali del 2016, dicono che, in Italia, sono stati bruciati 96 miliardi di euro, facendo «crescere un fenomeno sfuggito di mano a chi doveva gestirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017 07.07.14

MAFIA: TRAPANI, GARA PODISTICA PER RICORDARE CARABINIERE MORICI =

MAFIA: TRAPANI, GARA PODISTICA PER RICORDARE CARABINIERE MORICI =
Palermo, 30 mag. (AdnKronos) - Verrà presentata questa mattina, alle ore 11, presso il Comando Provinciale Carabinieri di Trapani, alla presenza del Prefetto di Trapani del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali di Trapani e Valderice, la gara podistica 'Pietro Morici Memorial 2017', che si svolgerà a Trapani il 18 giugno. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è organizzata da Libera-Associazione nomi e numeri contro le mafie e dalla Uisp in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, in ricordo del Carabiniere Scelto Pietro Morici, vittima di un agguato mafioso in cui persero la vita anche il Capitano Mario D'Aleo e l'Appuntato Giuseppe Bommarito, commesso a Palermo il 13 giugno 1983. Maggiori informazioni saranno fornite nel corso della conferenza stampa. (Ter/AdnKronos)
ISSN 2465 - 1222 30-MAG-17 07:06 NNNN



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 21.03.18

TRAPANI: DOMANI PRESENTAZIONE GARA PODISTICA "PIETRO MORICI"

TRAPANI: DOMANI PRESENTAZIONE GARA PODISTICA "PIETRO MORICI"
TRAPANI (ITALPRESS) - Domani alle ore 11.00, presso il Comando Provinciale Carabinieri di Trapani, si terrà una conferenza stampa, per la presentazione della gara podistica "Pietro Morici Memorial 2017", che si svolgerà a Trapani il 18 giugno 2017. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è organizzata da Libera - Associazione nomi e numeri contro le mafie e dalla **UISP** in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, in ricordo del Carabiniere Scelto Pietro Morici, vittima di un agguato mafioso in cui persero la vita anche il capitano Mario D'Aleo e l'Appuntato Giuseppe Bommarito, commesso a Palermo il 13 giugno 1983. pc/com 29-Mag-17
21:02 NNNN

Un calcio al pallone e uno al razzismo coi Mondiali Rebeldi

Quest'anno in campo anche una formazione senegalese
Le finali tornano ad essere ospitate nella sede storica del Dif

di **Andrea Chiavacci**

► PISA

I "Mondiali Rebeldi" tornano alla ribalta e festeggiano la dodicesima edizione con alcune importanti novità.

Come sempre però l'aspetto fondamentale non è quello agonistico ma quello culturale come recita lo slogan storico "Un calcio al pallone e uno al razzismo", affiancato dall'attuale "non c'è muro che tenga".

Il Mondialito - presentato in piazza Arcivescovado - mette in primo piano le tematiche dell'integrazione e come sempre viene organizzato dai ragazzi del progetto Rebeldia con la collaborazione tecnica della Lega Calcio della Uisp di Pisa. Le fasi preliminari e gli ottavi di finale verranno giocate al circolo di Pisanello, poi dai quarti in poi le gare si svolgeranno nella sede storica del Dif, vicino alla stazione di Pisa.



La presentazione del torneo

Non una scelta casuale come spiega **Fausto Pascali** di Rebeldia: «La stazione è il luogo dove c'è maggior bisogno di politiche serie di integrazione e di rivedere il concetto di sicurezza». Tra le 20 squadre presenti al torneo c'è la novità dell'associazione Senegal Mbollo (Senegal insieme): «È

una nuova associazione che vuol integrarsi sul territorio», spiegano **Abdul Thiam** e **Khadim Mbengue** - per combattere il razzismo e i pregiudizi attraverso anche la partecipazione a manifestazioni come questa. La coppa terzo tempo è dedicata a **Niang Maguette**, il 53enne senegalese morto a Roma lo scorso 3 maggio: «Abbiamo dedicato quello che da sempre è il torneo del fair play alla sua memoria - spiegano gli organizzatori - visto che Niang Maguette poco prima di morire era inseguito dalla polizia in un'azione di contrasto contro il fenomeno dei venditori ambulanti».

Molta attesa per il premio al miglior portiere dedicato alla memoria di **David Renieri**: quest'anno nella targa è stata scelta una citazione per il portiere della nazionale olandese degli anni 70 Jan Jongbloed. Le squadre presenti al torneo sono specchio dell'associazioni-



Data
martedì 30.05.2017

IL TIRRENO

PISA

Estratto da Pagina:

XII



Una delle partite dello scorso anno (foto d'archivio)

sino pisano ma soprattutto delle comunità straniere presenti nella nostra città e nella nostra provincia. Una delle grandi novità è rappresentata dalla squadra del centro d'accoglienza La Tinaia di Cascina. «Una presenza importante» spiegano gli organizzatori nel comunicato ufficiale - vista anche la con-

dizione di grave crisi sociale in cui verte il territorio cascinese dopo l'avvento della giunta Ceccardi» esperienza politica che secondo gli organizzatori della manifestazione è segnata «da forme di discriminazione e di razzismo». Il fischio d'inizio del mondiale è previsto per martedì 6 giugno alle 19 con la

sfida tra Chico di senape e Un ponte per. Sempre a Pisanello è prevista per il 26 giugno una cena sociale di autofinanziamento e come sempre durante il periodo del Mondiale ci saranno incontri e dibattiti sui temi del sociale. Nel 2016 in campo si è imposto il Marocco che quest'anno difende il titolo.

#gonews.it®

Firenze

martedì 30 maggio 2017 - 10:22



La Guida alla Riforma
del Terzo Settore

SCOPRI

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO



Finalmente Internet veloce - grazie a skyDSL
E anche se c'è chi dice che è veloce, non è ancora così. Con i servizi di skyDSL anche voi potrete velocizzare il vostro. Per info visitate il sito

Centro estivo Uisp su Lungarno Ferrucci ai Canottieri Comunali

29 maggio 2017 11:57 Sport Canottaggio



Canoa e dragon-boat, piscina e laboratori creativi: il centro estivo Multisport Uisp ai Canottieri Comunali è la grande novità di quest'anno. Le attività Uisp per i bambini dai 6 agli 11 anni quest'anno si svolgono anche all'ASD Canottieri Comunali su Lungarno Ferrucci.

Il centro estivo Mutisport Uisp Albereta copre il periodo da giugno a settembre e si potrà prenotare di settimana in settimana, scegliendo tra giornata intera o mezza giornata. Per i bambini e i ragazzi che sceglieranno il centro estivo Multisport Uisp Albereta la possibilità di trascorrere delle giornate a due passi dall'Arno ai Canottieri Comunali, conoscendo e apprezzando le tante attività sportive che possono essere praticate in acqua come la canoa e il dragon-boat. Non mancheranno i laboratori creativi e altre attività sportive negli impianti dell'ASD Albereta 2000 mentre le attività natatorie si svolgeranno presso la piscina di Bellariva.

Fonte: Uisp Firenze – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Canottaggio

Uisp Bergamo

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Una pista per le moto a Bergamo? La Uisp dice sì

Una pista per le moto in provincia di Bergamo è ormai indispensabile, vista la crescita esponenziale dei praticanti della disciplina sul territorio: la risposta affermativa proviene anche dalla Uisp Bergamo.

di Luca Bonaiti - 29 maggio 2017 - 11:48



E' pieno, senza se e senza ma, l'endorsement della **Uisp di Bergamo** alla proposta del sindaco del capoluogo, **Giorgio Gori**, che nei giorni scorsi ha lanciato la possibilità di realizzare un circuito in Valle Brembana, con il supporto del Cai: *"Visto che il mercato dell'enduro è in forte crescita (circa 25 mila appassionati tra Italia, Austria, Germania e Svizzera) e manca però di destinazioni adeguate, è possibile immaginare di ampliare la pista di Dossena creando un circuito compatibile col contesto naturale, sicuro, controllato, con vari livelli di difficoltà? Si tratterebbe di un impianto unico nel nord Italia. E a sua volta – unitamente all'offerta culturale, gastronomica e termale – potrebbe contribuire alla specializzazione turistica e all'economia della Valle"*, una parte dell'intervento del sindaco Gori pubblicato dall'edizione locale del Corriere della Sera.

Parole che il responsabile dell'attività per la Uisp di Bergamo, **Angelo Maggioni**, sottoscrive in pieno, andando anche oltre: *"Si potrebbe progettare un circuito adatto non solo all'enduro, ma anche al cross. Basta uscire qualche chilometro fuori dalla provincia per trovare circuiti bellissimi, che ogni giorno richiamano tanti appassionati. A noi, a Bergamo, non manca nulla, visto che i praticanti sono tantissimi, costretti da tempo ad emigrare per poter aprire il gas"*.

Il punto di vista della Uisp è privilegiato: sono ben 22 le società motociclistiche affiliate al Comitato territoriale di Bergamo, con i numeri in forte crescita. *"La richiesta di uno spazio adeguato è fortissima, e i motivi sono tanti – prosegue Maggioni -. Una pista controllata garantirebbe condizioni ideali di sicurezza, e potrebbe fare da volano ad un'ulteriore crescita del settore. Visto che negli ultimi tempi si sono avvicinati alla disciplina anche tanti bambini e ragazzi, per loro poter correre su un circuito sarebbe davvero importante, con la possibilità di imparare e crescere con serenità e senza dover periodicamente "emigrare" nelle*

province vicine. Poter educare a una guida corretta i piccoli centauri in pista avrebbe anche un inevitabile riflesso positivo sul loro comportamento in strada".

Se il progetto partirà, la Uisp è pronta a fare la propria parte: "La nostra esperienza sul campo potrebbe tornare utile a chi disegnerà il tracciato – conclude Maggioni -. Le istituzioni possono già sin da ora contare sulla nostra collaborazione. Si tratta, non dimentichiamolo, anche di un'iniziativa in grado di aumentare".



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 18.35.58

CARCERI: FIRENZE, PROGETTO LUDICO MOTORIO PER I DETENUTI DI SOLLICCIANO (2) =

CARCERI: FIRENZE, PROGETTO LUDICO MOTORIO PER I DETENUTI DI SOLLICCIANO (2) = (AdnKronos) - "Del resto la **Uisp** ha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione", commenta Saccardi. Tra le attività previste - due ore al giorno da lunedì a venerdì fino a dicembre 2017 - ci sono palestra (bodybuilding e ginnastica a corpo libero), sport di squadra (basket, calcio e pallavolo), tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, formazioni per arbitri di calcio e per allenatrici di pallavolo, prove di capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e miniolimpiadi. "I risultati saranno tanto più significativi - questo il commento di Ceccantini - quanto più il progetto riuscirà a estendere l'interesse tra i detenuti e quanto più loro riusciranno a vivere l'esperienza come reale contatto con la società esterna, e come stimolo a elaborare un processo di reintegrazione" (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-MAG-17 18:35 NNNN



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 18.35.57

CARCERI: FIRENZE, PROGETTO LUDICO MOTORIO PER I DETENUTI DI SOLLICCIANO =

CARCERI: FIRENZE, PROGETTO LUDICO MOTORIO PER I DETENUTI DI SOLLICCIANO = Ideato da **Uisp** e promosso dalla Regione Firenze, 29 mag. - (AdnKronos) - Al via un progetto ludico motorio della **Uisp**, promosso dalla Regione, per i detenuti del carcere fiorentino di Sollicciano. Il progetto ludico-motorio del Comitato territoriale di Firenze della **Uisp** - Area nuovi stili di vita sarà promosso direttamente dalla Regione quale progetto di interesse regionale. L'accordo è stato firmato per via telematica dall'assessore al Sociale e al diritto alla salute della Regione Toscana, Stefania Saccardi, e dal presidente **Uisp** Firenze Marco Ceccantini. Il contributo regionale assomma a 10.000 euro. Il progetto, che integra le attività in corso della sezione giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilità di base, autonomia e autostima dei detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realtà carceraria e creare un rapporto solidale tra società e detenuti, oltre a sviluppare un modello di intervento replicabile. Dove possibile si cercherà di far partecipare cittadini, scuole, gruppi sportivi e associazioni del territorio. "Un progetto importante della **Uisp** che abbiamo deciso di fare nostro - afferma l'assessore Saccardi - Praticare attività sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una

rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari". (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 29-MAG-17 18:35 NNNN

**ANSA
TOSCANA**

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 17.05.01

Carceri: progetto Regione, attivita' motoria a Sollicciano

ZCZC5629/SXR OFI90633 _SXR_QBXX R CRO S57 QBXX Carceri: progetto Regione, attivita' motoria a Sollicciano Accordo Saccardi-Uisp, prevista partecipazione territorio (ANSA) - FIRENZE, 29 MAG - Il progetto ludico-motorio del Comitato territoriale di Firenze della Uisp - area nuovi stili di vita sara' promosso direttamente dalla Regione quale progetto di interesse regionale. L'accordo e' stato firmato per via telematica dall'assessore a sport, sociale e diritto alla salute Stefania Saccardi e dal presidente Uisp Firenze Marco Ceccantini. Il contributo regionale assomma a 10.000 euro. Il progetto, che integra le attivita' in corso della Sezione Giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilita' di base, autonomia e autostima dei detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realta' carceraria e creare un rapporto solidale tra societa' e detenuti, oltre a sviluppare un modello di intervento replicabile. Dove possibile si cerchera' di far partecipare cittadini, scuole, gruppi sportivi e associazioni del territorio. "Un progetto importante della Uisp che abbiamo deciso di fare nostro - afferma l'assessore Saccardi - Praticare attivita' sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari. Del resto la Uispha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione". Tra le attivita' previste - due ore al giorno da lunedì a venerdì fino a dicembre 2017 - ci sono palestra (bodybuilding e ginnastica a corpo libero), sport di squadra (basket, calcio e pallavolo), tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, formazioni per arbitri di calcio e per allenatrici di pallavolo, prove di capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e miniolimpiadi. "I risultati saranno tanto piu' significativi - questo il commento di Ceccantini - quanto piu' il progetto riuscirà a estendere l'interesse tra i detenuti e quanto piu' loro riusciranno a vivere l'esperienza come reale contatto con la societa' esterna, e come stimolo a elaborare un processo di reintegrazione".(ANSA). COM-FBB/DLM 29-MAG-17 17:04 NNNN

DIRE S

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 13.03.29

CARCERI. SPORT, A SOLLICCIANO REGIONE SUPPORTA PROGETTO UISP

Dal Bodybuilding alle discipline orientali, dal basket al calcetto. Tantissime le attivita' sportive che potranno svolgere i detenuti del penitenziario fiorentino (RED.SOC.) FIRENZE - Bodybuilding, ginnastica a corpo libero, basket, calcio, pallavolo, tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e

miniolimpiadi. Tutto questo sarà possibile farlo nel carcere di Sollicciano grazie al comitato fiorentino della Uisp Firenze e al supporto economico (10mila euro) da parte della Regione Toscana. "Un progetto importante della Uisp che abbiamo deciso di fare nostro - afferma l'assessore Saccardi - Praticare attività sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari. Del resto la Uisp ha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione". Il progetto, che integra le attività in corso della Sezione Giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilità di base, autonomia e autostima dei detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realtà carceraria e creare un rapporto solidale tra società e detenuti, oltre a sviluppare un modello di intervento replicabile. Dove possibile si cercherà di far partecipare cittadini, scuole, gruppi sportivi e associazioni del territorio. (www.redattoresociale.it) 13:01 29-05-17 NNNN



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 12.24.29

Toscana, al via progetto motorio Uisp per i detenuti di Sollicciano-2-

Toscana, al via progetto motorio Uisp per i detenuti di Sollicciano-2- Firenze, 29 mag. (LaPresse) - "Un progetto importante della Uisp che abbiamo deciso di fare nostro - afferma in un comunicato l'assessora Saccardi - Praticare attività sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari. Del resto la Uispha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione". Tra le attività previste - due ore al giorno da lunedì a venerdì fino a dicembre 2017 - ci sono palestra (bodybuilding e ginnastica a corpo libero), sport di squadra (basket, calcio e pallavolo), tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, formazioni per arbitri di calcio e per allenatrici di pallavolo, prove di capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e miniolimpiadi.



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 12.24.29

Toscana, al via progetto motorio Uisp per i detenuti di Sollicciano

Toscana, al via progetto motorio Uisp per i detenuti di Sollicciano Firenze, 29 mag. (LaPresse) - Inizia oggi il progetto ludico-motorio del Comitato territoriale di Firenze della Uisp rivolto ai detenuti del carcere di Sollicciano e promosso direttamente dalla regione Toscana con 10mila euro di finanziamenti. L'accordo è stato firmato per via telematica dall'assessore allo sport Stefania Saccardi e dal presidente Uisp Firenze Marco Ceccantini. Il progetto, che integra le attività in corso della sezione Giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilità di base, autonomia e autostima dei

detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realtà carceraria e creare un rapporto solidale tra società e detenuti, oltre a sviluppare un modello d'intervento replicabile. (Segue)



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 12.16.16

TOSCANA: AL VIA PROGETTO LUDICO MOTORIO UISP PER DETENUTI SOLLICCIANO-2-

TOSCANA: AL VIA PROGETTO LUDICO MOTORIO UISP PER DETENUTI SOLLICCIANO-2- Tra le attività previste - due ore al giorno da lunedì a venerdì fino a dicembre 2017 - ci sono palestra (bodybuilding e ginnastica a corpo libero), sport di squadra (basket, calcio e pallavolo), tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, formazioni per arbitri di calcio e per allenatrici di pallavolo, prove di capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e miniolimpiadi. "I risultati saranno tanto più significativi - questo il commento di Ceccantini - quanto più il progetto riuscirà a estendere l'interesse tra i detenuti e quanto più loro riusciranno a vivere l'esperienza come reale contatto con la società esterna, e come stimolo a elaborare un processo di reintegrazione". (ITALPRESS). mgg/com 29-Mag-17 12:15 NNNN



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2017 12.16.15

TOSCANA: AL VIA PROGETTO LUDICO MOTORIO UISP PER DETENUTI SOLLICCIANO

TOSCANA: AL VIA PROGETTO LUDICO MOTORIO UISP PER DETENUTI SOLLICCIANO FIRENZE (ITALPRESS) - Il progetto ludico-motorio del Comitato territoriale di Firenze della UISP - area nuovi stili di vita sarà promosso direttamente dalla Regione quale progetto di interesse regionale. L'accordo è stato firmato per via telematica dall'assessore a sport, sociale e diritto alla salute Stefania Saccardi e dal presidente UISP Firenze Marco Ceccantini. Il contributo regionale ammonta a 10.000 euro. Il progetto, che integra le attività in corso della Sezione Giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilità di base, autonomia e autostima dei detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realtà carceraria e creare un rapporto solidale tra società e detenuti, oltre a sviluppare un modello di intervento replicabile. Dove possibile si cercherà di far partecipare cittadini, scuole, gruppi sportivi e associazioni del territorio. "Un progetto importante della UISP che abbiamo deciso di fare nostro - afferma l'assessore Saccardi - Praticare attività sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari. Del resto la UISP ha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione". (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 29-Mag-17 12:15 NNNN

#gonews.it®

Firenze

martedì 30 maggio 2017 - 10:20

La Guida alla Riforma
del Terzo Settore

SCOPRI

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

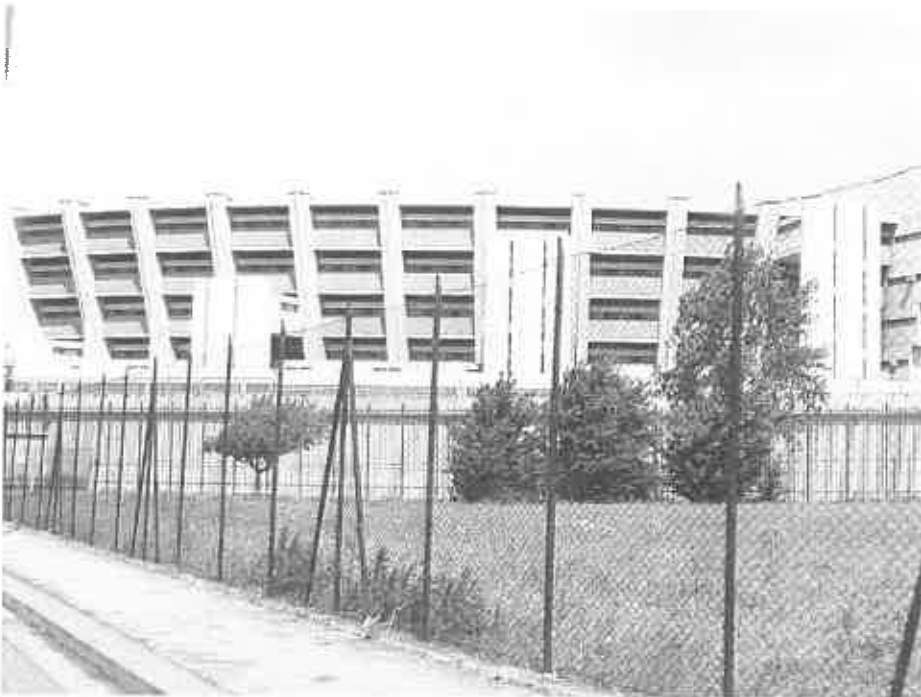
<< INDIETRO

Sollicciano, la Regione approva il progetto ludico-motorio della Uisp

29 maggio 2017 12:02 Attualità Firenze

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Email](#)

Mi piace



Il carcere di Sollicciano

Il progetto ludico-motorio del Comitato territoriale di Firenze della Uisp – area nuovi stili di vita sarà promosso direttamente dalla Regione quale progetto di interesse regionale. L'accordo è stato firmato per via telematica dall'assessore a sport, sociale e diritto alla salute Stefania Saccardi e dal presidente Uisp Firenze Marco Ceccantini. Il contributo regionale ammonta a 10.000 euro.

Il progetto, che integra le attività in corso della Sezione Giudiziaria, punta tra l'altro a rafforzare abilità di base, autonomia e autostima dei detenuti e a realizzare iniziative per mettere in contatto con l'ambiente esterno la realtà carceraria e creare un rapporto solidale tra società e detenuti, oltre a sviluppare un modello di intervento replicabile. Dove possibile si cercherà di far partecipare cittadini, scuole, gruppi sportivi e associazioni del territorio.

“Un progetto importante della Uisp che abbiamo deciso di fare nostro – afferma l'assessore Saccardi – Praticare attività sportiva costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi e alleviare anche i problemi di salute legati a lunghi periodi in carcere, oltre ad essere un modo per consolidare una rete solidale tra tutti i soggetti interni al mondo carcerario, dai detenuti alla polizia penitenziaria a operatori e volontari. Del resto la Uisp ha una consolidata esperienza a livello nazionale per questo tipo di interventi socio-sportivi nelle strutture carcerarie che ci sembra utile e opportuno replicare, anche per costruire gruppi coesi di detenuti impegnati in percorsi sportivi e culturali compatibili con la loro condizione”.

Tra le attività previste – due ore al giorno da lunedì a venerdì fino a dicembre 2017 – ci sono palestra (bodybuilding e ginnastica a corpo libero), sport di squadra (basket, calcio e pallavolo), tornei di ping-pong e calciobalilla, tornei di scacchi, dama e altri giochi da tavolo, formazioni per arbitri di calcio e per allenatrici di pallavolo, prove di capoeira, thai chi e altre discipline orientali, gare podistiche e miniolimpiadi.

“I risultati saranno tanto più significativi – questo il commento di Ceccantini – quanto più il progetto riuscirà a estendere l'interesse tra i detenuti e quanto più loro riusciranno a vivere l'esperienza come reale contatto con la società esterna, e come stimolo a elaborare un processo di reintegrazione”

Fonte: Regione Toscana – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro



Come cambiare la tua vita? Per farlo bastano 250€ al mese! Leggi di più... (rischio di mercato)



Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando l'artigianato calzaturiero
www.velasca.com



Hai mai pensato di investire una piccola somma? Simula il tuo piano di accumulo.

Moneyfarm - Investimenti



Nuova Discovery. Concentrato di tecnologia per aiutarti in qualsiasi situazione.
landrover.it



Con le carte di credito Hybrid puoi pagare a saldo o rateizzare le singole spese.
Ogni cosa a tuo tempo



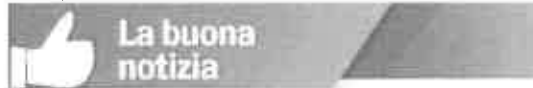
Tutela la tua casa, la tua famiglia e i tuoi amici a 4 zampe
AXA Nuova Protezione Casa



Data:
martedì 30.05.2017

**Toscana
& Liguria**
LA NAZIONE

Estratto da Pagina: 1



La buona
notizia

Volley e calcio in carcere Il progetto della Uisp

Due ore al giorno di attività sportiva (volley, calcio, basket, ecc), dal lunedì al venerdì, per i detenuti del carcere di Sollicciano. «Un progetto Uisp importante - dice l'assessore Saccardi - che costituisce un valido strumento per guidare i detenuti verso valori positivi. Alleviando problemi di salute legati a lunghi periodi di carcere».



**Anche calcio,
basket e volley
per i detenuti
di Sollicciano**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cambia città



MONDO MARCIO CERCA IL RAPPER DEL FUTURO!
VAI SUL SITO WWW.HIPHOPSCHOOL.IT



SPORT

Basket, un successo le Finali provinciali targate Uisp

Più di 30 partite in soli 9 giorni sul parquet di Bernareggio per scegliere i campioni territoriali di Milano, Lodi e Pavia

di **GABRIELE GABBINI** Ultimo aggiornamento: 29 maggio 2017



Un momento della partita che ha visto i Gialloni trionfare in Pavia Gold (Foto Iannetta)

🕒 3 min



Milano, 29 maggio 2017 - Si è chiusa ieri notte la **maratona di pallacanestro** organizzata per il quarto anno consecutivo da **Uisp Milano** sul **parquet di Bernareggio (Monza e Brianza)** dal 20 al 28 maggio. In campo sono scese tutte le migliori squadre lombarde, che si sono sfidate nelle Finali Provinciali 2017 in ogni categoria, dagli Under 13 fino alla categoria regina della Platinum.



Cambia città



"E' stata una manifestazione davvero importante - le parole di Federico Ioppolo, responsabile della Pallacanestro di Uisp Milano e organizzatore delle Finals - che ha portato qui a Bernareggio centinaia di atleti per oltre 30 partite, suddivise in nove giorni a tutto basket. Sono fiero dei risultati ottenuti, sia in termini di pubblico sugli spalti che dal punto di vista del traffico sui social, dove siamo riusciti già dopo pochi giorni dall'apertura a raddoppiare i contatti registrati in tutta la scorsa edizione".

Ed ecco allora i vincitori delle principali categorie senior dell'universo Uisp. Nel torneo di Milano Gold tocca alla **Boffaloresse** strappare il titolo di campione in una Finalissima a senso unico disputata contro **Pallacanestro Magenta**; il girone Monza Gold invece ha visto trionfare i **Macherio Blacks**, in una Finale al cardiopalma vinta in rimonta contro **Eureka Monza**; nel campionato Lodi Gold è toccato alla formazione **Magic Utah** sorridere, battendo in un match a tutta grinta i rivali di "Incredibile!"; sul fronte pavese invece tocca ai **Gialloni** esultare, dopo una meravigliosa finale all'ultimo canestro contro l'**Olympic Team**. Ma a giocare non sono state solo le formazioni maschili, con il **Cus Milano** per esempio che ha strappato il primato di Open Femminile in una super sfida contro **le Spump.it di Giussano**, vincendo in rimonta con una gara di grande carattere, mentre nelle Under 18 in rosa il primato spetta a una stoica **Basket Melzo**; imperdibile poi, per impegno e carattere, anche lo spettacolo degli Over40, che ha visto il grande successo dei "ragazzi" della **Nuova Virtus Palazzolo di Paderno Dugnano**, contro **Black Basket**.

Ultima, ma non certo per importanza, ecco infine la categoria top di stampo Uisp, ovvero la **Platinum**, che regala ancora grandi emozioni dato che per il sesto anno consecutivo cambia regina: quella che l'anno scorso fu la Finalissima infatti (col derby tutto milanese tra **Bocconi** e **Dinamo Milano 07**) si è riproposta quest'anno come finalina per il terzo posto, mentre è toccato a una devastante **Cat Vigeveno** conquistare il titolo di campionissimo di categoria in una sfida a tutto campo contro i milanesi di **Guido Rossi**.

Per tutti i resoconti delle partite, ma anche video, highlights, trailer delle gare e le foto, è sufficiente consultare la pagina Facebook "**Pallacanestro Uisp Milano**" o il sito internet www.uisp.it/milano.

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

di GABRIELE GARRINI



VELA – “Il Mare che Unisce” Salento e Albania, grande successo per la regata targata Uisp Lecce

Dal 18 al 21 maggio 12 imbarcazioni hanno partecipato alla regata velica sulla direttrice Gallipoli-Leuca-Otranto-Valona. Vince “Boomerang” di Manco C, davanti a “Obelix 3” ed “Elice”



ALTRI SPORT

Redazione SE - ven. 26/05/2017 18:00 - 12

Bilancio decisamente positivo per la quarta edizione de **“Il Mare che Unisce”**, **regata velica** organizzata dalla **Uisp** di Lecce nelle giornate **dal 18 al 21 maggio** scorsi tra le coste **salentine** e quelle **albanesi**, sull'asse Gallipoli-Santa Maria di Leuca-Otranto-Valona.

Hanno partecipato **12** imbarcazioni che hanno vissuto quattro giornate indimenticabili tra la navigazione in mare e le tante attività a carattere sportivo, sociale, culturale vissute sulle coste albanesi.

Ai primi tre posti si sono classificate le imbarcazioni **“Boomerang”** di Manco C., **“Obelix 3”** di Cenci R. ed **“Elice”**. A seguire: “Bamse”, “Filutejentu2”, “Aspasia”, “Tara”, “Pythagos”, “Sky 3”, “Phoeniciussa”, “Blue Bone” e “Durlindana”.

*“E’ stata un’esperienza indimenticabile – dice Vincenzo **Liaci**, presidente Uisp Lecce –. Al di là dell’aspetto sportivo, mi piace sottolineare soprattutto la disponibilità dimostrata dalle autorità albanese, che hanno permesso agli equipaggi di intrattenersi e pernottare anche nell’isola militare di Saseno, dove gli accessi ai civili sono tuttora molto limitati. Poi la cerimonia di premiazione è stata nobilitata dalla presenza di alcune tra le più alte cariche istituzionali, come il sindaco di Valona, il console generale di Valona e il comandante della Guardia di finanza. Al ritorno nel Salento, i membri degli equipaggi di tutte le imbarcazioni erano veramente contenti per come si è svolta la manifestazione, che contiamo di **riproporre anche nel prossimo anno**”.*